

ORARI QUARESIMA e PASQUA

Ogni giovedì, ore 19.00
Adorazione Eucaristica (Indulgenza plenaria)

Ogni venerdì, ore 17.45
Via Crucis in chiesa (Indulgenza plenaria)
 (ogni venerdì di quaresima: astinenza dalle carni)

17 febbraio	Mercoledì delle ceneri. Messa solenne ore 18.30 (digiuno e astinenza dalle carni)
20 febbraio	Ordinazione diaconale (S.E.R. Mons. Echevarria) ore 16.30
10 marzo	Anniversario della Dedicazione della chiesa (10-marzo-1996)
14 marzo	Santa Messa celebrata da S.E.R. Mons. Echevarria: ore 12.00
23 marzo	S. Messa in suffragio per Mons. Alvaro del Portillo: 18.30
28 marzo	Domenica delle Palme Benedizione e processione 11.45 S. Messe 8.30 10.30 12.00 18.30
30 marzo	Via Crucis nel parco R. Cesarini - A. Ballarin, ore 19.00 Triduo Sacro:
1 aprile	Giovedì Santo, ore 18.30: Messa in Coena Domini
2 aprile	Venerdì Santo, ore 18.30: Celebrazione della Passione (digiuno e astinenza dalle carni)
3 aprile	Sabato Santo, ore 21.30: Veglia Pasquale
4 aprile	Domenica di Pasqua: S. Messe: 11.00 12.00 18.30
5 aprile	Lunedì dell'Angelo (Pasquetta) S. Messe: 8.30 10.15 18.30

Venerdì 12 marzo, ore 19 - 20-30 Sala Azzurra

Consiglio Pastorale

Questa riunione straordinaria del consiglio pastorale è aperta ad ogni parrocchiano che abbia il desiderio di contribuire alla riflessione di verifica su ciò che la nostra comunità fa e può fare per rispondere alla chiamata che il Signore ci ha rivolto ad occuparci delle persone che vengono a trovarsi in situazione di grave necessità materiale e in ogni altro tipo di povertà.

Raccolta per i terremotati di Haiti: 1.725€; Raccolta per i terremotati dell'Abruzzo: 2.600€

Raccolta per i bambini del Perù: 1.600€

470 per Terra Santa, 680 per Obolo di San Pietro, 600 per nuove chiese di Roma, 510 per le Missioni, 660 per il seminario Romano.

Orizzonte



Largo Josemaría Escrivà, 7

www.psanjosemaria.it

tel. 065191933

25 dicembre, dalla tradizione alla storia

“Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, ... gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni» (Lc 1, 8; 11-13).

Per quasi duemila anni, alla descrizione della circostanza in cui Zaccaria apprende della sua oramai insperata paternità è stata attribuita una rilevanza solo didascalica, mai supponendo che fosse

(Continua a pagina 2)

Il sacerdozio e le patate sbucciate

San Josemaría narra di una donna che lavorava in cucina sbucciando patate. Tutto il giorno, dal mattino alla sera, la sua vita era quella: sbucciare patate. Un giorno qualcuno le spiegò che qualsiasi lavoro, per piccolo e semplice che fosse, poteva convertirsi in un canto di lode a Dio e quindi in cammino di santificazione. Per quella donna questa fu una scoperta preziosa che cambiò completamente la sua vita. Infatti, conclude il Santo, «prima sbucciava patate

(Continua a pagina 4)

Giovani confusi

Un paio di mesi fa è apparso su “Io donna”, l'inserto del sabato de “Il Corriere della Sera”, un articolo intitolato “A lezione di sesso”, in cui fra l'altro si affermava: «Di educazione sessuale si discute da cent'anni. E ancora oggi i più giovani restano nella confusione».

Vorrei trarre spunto da tale affermazione per fare alcune osservazioni in merito, traendole dalla mia personale esperienza, oltre che di mamma e di nonna, anche di docente di Biologia e di formatrice, appunto, di giovani e anche di meno giovani.

E' vero che i giovani restano nella confusione. Ma mi sembra anche abbastanza ovvio, dato che la confusione domina sovrana ovunque in questo campo, a cominciare dalla generazione degli adulti.

Si sente ovunque parlare di affettività, di desideri, sentimenti, istinti, emozioni... ma la persona è tutta qui, come se fosse solo corpo e psiche? Ma queste componenti ce le hanno anche gli animali! Invece non si sente parlare mai delle qualità più nobili ed elevate della persona: l'intelligenza e la volontà. Qualità squisitamente ed esclusivamente umane, che sono poi quelle dello spirito, che ci differenziano dagli animali e che dovrebbero perciò essere al vertice della costruzione della persona!

Può essere che le teorie evoluzionistiche abbiano fatto il loro gioco,

(Continua a pagina 3)

In questo numero:

IN COPERTINA:

Il 25 di dicembre	2
Il sacerdozio e le patate sbucciate	4
Giovani confusi	3
Vita e morte	5

PAGINE INTERIORI

Adorazione Eucaristica	2
La santa Sindone di Torino	4
Scegliere il padrino	4
Una foto da Googlestreet	5
Il crocifisso	6
Quale la postura giusta	6
Vita parrocchiale	7
Calendario e orari	8

Vita e morte: eterna antitesi?

La vita è sempre stata uno dei più grandi misteri del mondo. Se ci guardiamo intorno tutto è vita: un fiore che sboccia, un bambino che cresce, persino da un minuscolo seme può nascere un albero. Cosa può mai rappresentare questa parola così breve, eppure così complicata da spiegare?

La vita è un dono di Dio e solo da lui viene. Ognuno di

(Continua a pagina 5)

25 dicembre, dalla tradizione alla storia

la chiave di volta per determinare storicamente la data di nascita di Gesù.

E questa scoperta, se per i credenti ha rappresentato solo una conferma dell'ispirazione divina della Scrittura, ha avuto invece un effetto dirompente negli ambienti accademici che, in massima parte, ritenevano i racconti della Natività non fondati storicamente, considerandoli come elaborazioni tardive e legendarie delle profezie messianiche contenute nell'Antico Testamento e che non avesse quindi senso cercare nei vangeli indicazioni più o meno affidabili circa la data di nascita di Gesù.

Tutto inizia con il ritrovamento tra i rotoli di Qumran del "Libro dei Giubilei" - un testo del II secolo a.C. - che ha consentito di conoscere le date in cui le classi sacerdotali di Israele officiavano al Tempio di Gerusalemme, ciclicamente due volte l'anno, da sabato a sabato.

Il testo in questione riferisce che la classe di Abia, alla quale apparteneva Zaccaria, entrava nel Tempio la prima volta, dall'8 al 14 del terzo mese del calendario, e la seconda volta dal 24 al 30 dell'ottavo mese del calendario. Ora, secondo il calendario solare allora vigente, questa seconda volta corrisponde circa all'ultima decade di settembre e l'Oriente bizantino, da data immemorabile, celebra al 23 settembre l'annuncio a Zaccaria.

Ora, se Zaccaria ha ricevuto l'annuncio della prossima paternità mentre svolgeva il suo ministero sacerdotale nel Tempio nella settimana anzidetta, questo vuol dire che il figlio Giovanni dovrebbe essere nato nove mesi dopo, tra il 23 e il 30 giugno.

E noi sappiamo che Maria, subito dopo l'Annunciazione, si

reca da sua cugina Elisabetta che era al sesto mese di gravidanza, cioè nell'ultima settimana di marzo, come ci informa Luca (1, 36), mettendo in evidenza la differenza di sei mesi tra Giovanni e Gesù e consentendo di stabilire, con un'approssimazione di due o tre giorni, che Gesù è stato concepito tra il 23 e 30 marzo e che la sua nascita può essere ragionevolmente commemorata il 25 dicembre.

Grazie al rinvenimento del prezioso testo, avvenuto appena sessant'anni fa, è stata confermata la bimillenaria tradizione liturgica del concepimento e della nascita di Giovanni e, soprattutto, di Gesù.

Resta da chiedersi com'è possibile che una notizia di tale portata, riguardante la religione più diffusa al mondo, sia stata sottaciuta o addirittura ignorata dai mezzi d'informazione. Ma sarebbe una domanda retorica, poiché la risposta è scontata: il Cristianesimo, e il Cattolicesimo in particolare, fa notizia solo quando si può criticare e offendere.



Ingresso della Grotta della Natività

Adorazione eucaristica



Sono moglie e madre di due figlie. Da alcuni mesi partecipo giovedì sera nella nostra parrocchia all'Adorazione Eucaristica che si svolge dalle ore 19 alle 20. Devo dire anzitutto che normalmente lo faccio da sola, quando mi trovo a passare davanti a una chiesa, durante il giorno, ma in parrocchia insieme alla comunità, è tutta un'altra cosa.

Anzitutto vedere il Santissimo esposto sull'altare, quasi potendolo toccare, stare lì vicinissimo a Lui, voi non potete capire che cosa meravigliosa è. Lo dico a tutti, uomini, donne, adolescenti e bambini. Avere questa opportunità è un vero regalo da Dio. Sentire le lodi, i canti, i salmi rivolti a Lui, stando tutti insieme, è stupendo. So benissimo che non è facile organizzarsi ma, credetemi, io stessa mi sono meravigliata di come mi sono organizzata. So bene che una persona non può venire sempre, ma sono sicura che se uno ci prova una volta, tenderà di continuare a frequentarla il più possibile, perché quando si esce dall'Adorazione Eucaristica si è più felici.

Vita Parrocchiale Anno 2009

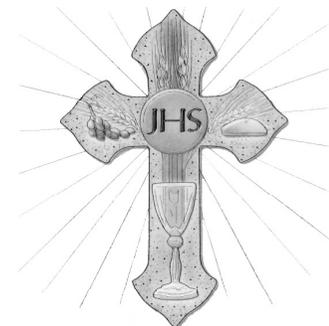
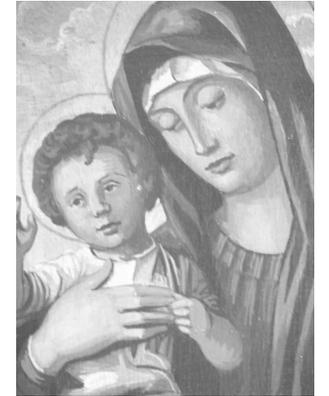
• **Sono rinati al nostro fonte battesimale:** Benedetta Maria Andexler, Sara Begliomini, Matteo Bellinzoni, Romano Bellissima, Riccardo Calcagni, Irene Campè, Valentina Carucci, Alessandro Carucci, Daniele Contri, Gaia De Angelis, Simone de Masi, Lorenzo Di Noto, Davide Di Paolo, Alessio Evangelisti, Giorgia Maria Falconi, Claudia Ferrario, Manuel Ferretti, Valerio Fioravanzo, Giulia Maria Gambassi, Giuseppe Gerges, Jacopo Incarnato, Flavio Lauria, Beatrice Loricca, Giulia Lupetti, Angelica Marangi, Mattia Marcello, Alessio Mezzalira, Benedetta Morea, Alessandro Napoli, Vittoria Pansarella, Giulio Pascazi, Filippo Ranieri, Marco Renzetti, Francesco Roiati, Andrea Taccaliti, Gabriele Tubelli, Vittoria Vender, Matteo Ventricini, Leonardo Vescarelli, Camilla Sofia Vittorini, Sofia Viviani, Lorenzo Zoccarato.

• **Hanno ricevuto la Prima Comunione:** Antonino Amedeo, Alessandro Andreotti, Beatrice Bandini, Elena Battista, Maria Vittoria Biasibetti, Elena Borgato, Adriano Caparrucci, Camilla Carola, Tiziano Cesaretti, Paolo Chiarelli, Valerio Maria Colella, Francesco Cosentino, Caterina Ena, Elisabetta Gagliani Caputo, Elisa Giombetti, Omar Labombarda, Giorgio Maddonni, Michele Marra, Matteo Micaroni, Sara Moscojiuri, Arianna Napoli, Valentina Piccione, Alessandra Potente, Pietro Quadrini, Francesca Rinelli, Edoardo Rossi, Francesco Sabene, Davide Stefanini, Beatrice Stradaoli, Sara Troncarelli, Beatrice Vender.

• **Hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione:** Marco Becchetti, Matteo Calanna, Marco Calanna, Alessandro Campagna, Chiara Capone, Leonardo Caputi, Luca Ceccarelli, Sara Ciccalotti, Francesco Colella, Noemi Corradini, Filippo Corsi, Michelangelo De Feo, Emanuele De Feo, Lorenzo Faccetta, Fabio Gabrielli, Martina Galliano, Andrea Gennaro Guerrazzi, Beatrice Iaia, Giacomo Maria Ioni, Gianmarco Italiano, Alice Leonardi, Matteo Luciano, Andrea Luciano, Beatrice Mancino, Francesco Mantione, Ilaria Melaranci, Giulia Meleo, Ginevra Meleo, Erika Meleo, Alessio Micunco, Valerio Pacelli, Dora Paoletti, Cesare Pastore, Giacomo Piraino, Alessia Polacco, Francesco Quadrini, Giulia Raffaele, Francesco Saverio Romano, Martina Rosato, Eleonora Santulli, Martina Santulli, Giorgia Spina, Simone Stefanini, Federico Tomei, Clarissa Tozzi, Maria Claudia Vergari, Flavia Vittore.

• **Hanno ricevuto il Sacramento del Matrimonio:** Aldo Stella e Ana De Syo Nada; Valerio Paffetti e Moira Bayslak; Massimiliano D'Adamo e Patrizia Colella; Giovanni Quadrini e Antonella Sisto; Danilo Cipriani e Alessia Cossu; Massimiliano Ingrà e Barbara Pierallini; Saverio Gagliardi e Giorgia Pansini; Alberto Fausti e Marianna Bonelli; Maurizio Virone e Claudia Ferri; Luca Novella e Alessandra Iannicelli; Massimiliano Vitali e Lucia Nobile; Ivan Femino e Silvia Terebinto; Daniele Camilli e Simona Aracchi.

• **Sono passati alla Casa del Padre:** Alessandro Bitti, Giacomo Brignone, Daniela Brusciano, Angelo Buccheri, Angela Maria Buconi, Stefano Castellani, Lidia Costa, Augusta Cruciani in Santucci, Orlanda Di Cesidio, Serafina Gallitto, Vincenza Giacchini, Beatrice Guiducci, Marc Wany Kalere, Ada Natili, Tosca Ottaviani (ved. Capocchi), Caterina Pacchetti, Nino Paris, Alberto Pochini, Rossana Privitera, Laura Roberti, Leone Santucci, Venanzio Simoni, Marcello Tagliaferri, Giuseppe Valfuoco.



Quanto è necessario oggi parlare del Crocifisso, ma al tempo stesso che errore si commetterebbe nell'affrontare il tema del simbolismo religioso senza la dovuta pacatezza che è propria di un dibattito civile. Questo non significa tuttavia lasciare che prenda il via un'ondata di scristianizzazione da parte di chi si dice infastidito o finanche danneggiato dalla presenza del Crocifisso.

La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha stabilito che l'esposizione del Crocifisso nelle aule scolastiche "è una violazione della libertà dei genitori di educare i figli secondo le loro convinzioni e della libertà religiosa degli alunni", condannando lo Stato Italiano a versare come risarcimento per danni morali la cifra di 5000 euro alla famiglia che ha presentato ricorso.

Al di là degli aspetti giuridici della questione, occorre chiedersi come sia possibile che in un Paese dove la religione Cristiana è parte integrante della cultura e di tradizioni secolari, qualcuno possa pensare di tutelarsi dall'influenza e suggestione del simbolo del Crocifisso, eliminandolo dalle aule di scuola o di tribunale.

Non si capisce poi quale sia il fastidio, l'irritazione o il pericolo che questo simbolo pacifico possa determinare, se la comunità Musulmana in Italia, come quella Ebraica, non hanno mai preteso la sua rinuncia,

ben consapevoli della sua importanza.

Si tratta evidentemente delle nuove tendenze laiciste, finte laiche, volte a svuotare di moralità e di fede i luoghi pubblici. Una volta tolto il Crocifisso dai luoghi pubblici, quale guadagno o soddisfazione avranno ottenuto? Ma si dice: occorre tutelare la libertà religiosa, la laicità dello Stato, le religioni minori. Come se non fossero i cristiani per primi a sostenere tali valori, predicati dal Papa stesso a con fermezza e messi in discussione solo da qualche politico fanatico ed irresponsabile!

Non si tutela la religione degli altri, negando o ridimensionando la propria, come è avvenuto eliminando dalla Costituzione Europea ogni accenno alle radici cristiane di un continente in cui, come è stato detto "non si fanno cento passi senza incontrare un simbolo del cristianesimo".

Cosicché l'Europa è stata spogliata della sua stessa cultura sociale e storica, facendo di essa un mero organismo politico ed economico, privo di un'identità etica e morale.

E' poi singolare che certi ambienti si impegnino accanitamente a difendere le culture e le religioni minoritarie, senza mostrare alcuna sensibilità e rispetto verso la religione più diffusa, come è assurdo che alcuni pongano il problema del Crocifisso come pericolo per la libertà religiosa, quando magari non hanno mai speso una parola contro le persecuzioni anticristiane che puntualmente si verificano in alcune zone dell'Asia o dell'Africa o contro quegli Stati che negano finanche la presenza di cristiani al loro interno.

Consoliamoci comunque con quelle dodici stelle che tanto ci ricordano Maria Santissima e che campeggiano nella Bandiera Europea, sperando che non ci sia nessuno che da domani voglia cambiarla.

Nicola Tallarico

Quale la postura giusta?

Ricordiamo a tutti i fedeli che partecipano alla Santa Messa quanto disposto dall'Ordinamento Generale del Messale Romano (Cap. II, n.43):

"I fedeli stiano in piedi dall'inizio del canto di ingresso, o mentre il sacerdote si reca all'altare, fino alla conclusione dell'orazione di inizio (o colletta), durante il canto dell'Alleluia prima del Vangelo; durante la proclamazione del Vangelo; durante la professione di fede e la preghiera universale (o preghiera dei fedeli); e ancora dall'invito Pregate fratelli prima dell'orazione sulle offerte (e poi) fino al termine della Messa.

Stiano invece seduti durante la proclamazione delle letture prima del Vangelo e durante il salmo responsoriale; all'omelia e durante la preparazione dei doni all'offertorio; se lo si ritiene opportuno, durante il sacro silenzio dopo la Comunione.

S'inginocchiino poi alla consacrazione, a meno che lo impediscano lo stato di salute, la ristrettezza del luogo, o il gran numero dei presenti, o altri ragionevoli motivi. Quelli che non si inginocchiavano alla consacrazione, facciano un profondo inchino mentre il sacerdote genuflette dopo la consacrazione.

pretendendo di spiegarci chi è l'uomo partendo dagli animali. E così l'uomo resta decapitato proprio di ciò che è più suo!



Chi prova oggi a spiegare ai giovani che l'intelligenza è fatta per conoscere e riconoscere la verità delle cose? Sì, perché esistono verità, anche nel campo sessuale: sono già scritte nel nostro corpo, che parla a chi lo voglia interrogare senza preconcetti. E chi spiega ai giovani che abbiamo una qualità operativa, la volontà, fatta apposta per tradurre in vita concreta le verità conosciute con l'intelligenza? Ma chi, al di fuori della Chiesa, sa più dire oggi la verità ai giovani?

Lo spontaneismo, l'edonismo, il relativismo, l'indifferentismo e tutti gli altri "ismi" che vanno per la maggiore hanno finito per togliere ogni contorno reale alle cose, gettando giovani e adulti nella confusione più totale! Non importa che cosa si sceglie, perché l'importante è comunque scegliere, guidati solo dalla soddisfazione immediata, senza obiettivi alti, senza mete di valore... come navigando su INTERNET.

L'educazione sessuale, che dovrebbe investire tutte le dimensioni della persona, dalla corporea alla psichica alla spirituale, e che pertanto dovrebbe avere il suo luogo di elezione nella famiglia (quella sana...), è ridotta a tecniche, spiegate a scuola o al consultorio, per non incappare in un figlio e non contrarre malattie veneree o l'AIDS. La sessualità, quella molla profonda che dovrebbe spingere alla comunione non solo due corpi ma due personalità diverse e ad esprimere quel che le anime vivono, è utilizzata solo per conseguire un effimero piacere fisico.

L'amore, che dovrebbe consistere nel volere il bene, il vero bene dell'altro, è ridotto ad esercizio ginnico dove «i maschi hanno l'ansia da prestazione e le femmine temono di non piacere» (parole dell'articolo); senza ricerca di interiorità, di conoscenza profonda, di rispetto reciproco, ma solo di emozioni e piacere.

In questo contesto tutto diventa lecito, tutto fruibile, tutto va consumato subito e in fretta, e per ottenerlo non si esita a ricorrere anche alla violenza. Conta l'Io e le sue pulsioni; tutto il resto è strumentale.

Siamo sinceri: la vera emergenza educativa comincia da noi adulti, che abbiamo abdicato al nostro ruolo di testimoni di umanità, di bellezza, di fedeltà, di capacità di dominio di sé e di donazione; da noi adulti che, per non rinunciare alle nostre false, meschine certezze, ci imponiamo di ignorare una verità che ci sovrasta e che sola ci rende veramente liberi e pertanto uomini!

Leda Fiorillo.

Il sacerdozio e le patate sbucciate

“soltanto”; adesso si sta santificando sbucciando patate» (Solco, 498).

L'anno sacerdotale indetto da Benedetto XVI sta offrendo a molti cristiani l'occasione di scoprire che, con il battesimo, sono stati innestati nel Cuore di Cristo Sacerdote, per cui anche loro possono convertire la propria vita in un «culto spirituale» (Rm 12, 1).

Il cristiano è come un sacerdote della propria esistenza, chiamato a offrire a Dio le cose piccole e grandi della sua vita. Forse avrai sentito parlare del «sacerdozio comune» proprio di tutti i battezzati. Questo sacerdozio è una vera partecipazione al sacerdozio di Cristo e così con Lui puoi trasformare la tua vita – il lavoro, le faccende familiari, le cose belle e meno belle – in un canto d'amore al Signore.

«Ma io non faccio niente di particolare! La mia vita è tutta fatta di cose normalissime!». Proprio come la donna della nostra storia, che sbucciava patate. Il bello è che quelle cose, se le fai per amore e le offri nella Messa, diventano «offerta gradita a Dio». Anche tu puoi fare la stessa scoperta della donna seguendo i suoi passi: «prima facevo

“soltanto” cose normalissime, adesso sempre facendo cose normalissime mi sto santificando. Prima per me essere cristiano era evitare i peccati e recitare qualche preghiera; adesso essere cristiano significa offrire con amore al Signore tutte le cose che faccio».

Ti sembra un cambiamento da poco? Io ti assicuro che c'è una differenza come dalla notte al giorno: continuerai certamente a fare le stesse cose di sempre, ma con la gioia enorme del figlio che fa un bel regalo a suo padre.

Non si devono fare classificazioni tra cristiani, ma è un fatto che fra quelli che hanno scoperto cosa significa avere un'anima sacerdotale e quelli che ancora non lo sanno, la distanza è bella grande. Non perché i primi siano più bravi, ma piuttosto perché, mentre gli uni si alzano al mattino e la prima cosa che fanno è dire a Dio «Signore, sono contento perché oggi avrò molte opportunità di mostrarti il mio amore in tante cose che farò», gli altri invece esclamano: «Che pizza, anche oggi ho un mucchio di patate da sbucciare!». Perché aspetti ancora a scoprire che hai un'anima sacerdotale?

don Alvaro Granados

La Santa Sindone:

un nuovo capitolo della storia complessa e affascinante della più famosa tra le reliquie.

Nella sua ultima pubblicazione, “La sindone di Gesù Nazareno”, Barbara Frale, ufficiale dell'Archivio Segreto Vaticano, analizza alcune tracce di scrittura in greco, latino ed aramaico emerse sul lino della sindone solo nel 1978, a seguito di esami su alcuni negativi fotografici.

Sulla base dei caratteri alfabetici rilevati, l'autrice ricostruisce alcune scritte che riferiscono di un “Gesù Nazareno”, “deposto sul far della sera”, condannato “a morte”, regnante “Tiberio”. Confrontate con le molte fonti greco-romane, giudaiche e del primo cristianesimo, queste parole riconducono nella Gerusalemme del tempo di Tiberio (14-37 d.C.) e inquadrano la sepoltura di un personaggio chiamato Yeshua Nazarani.

Come scegliere il padrino e la madrina?

Sceglie tra parenti e conoscenti giovani, che in futuro possano seguire tuo figlio da vicino.

Le condizioni necessarie sono: aver compiuto i 16 anni, essere cresimati e credenti praticanti. Non possono essere ammesse le persone conviventi, sposate solo civilmente o risposate, così come quelle che hanno procurato il divorzio.

Il padrino e la madrina devono ottenere, da loro parroco, il “documento d'idoneità”



Vita e morte: eterna antitesi

noi rappresenta il miracolo stesso della Sua Creazione (“e Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza”), la vita è il dono più grande che ci avesse potuto fare. Possiamo paragonare la vita alla fiamma di una candela che nasce infatti dal contatto con altre, ma basta un soffio e ... non c'è più.

La morte invece è l'opposto della vita e rappresenta le Tenebre, il buio, la tristezza e la paura: come la vita è un mistero altrettanto complicato da comprendere. Comunque sia, la vita e la morte sono sempre state in contrapposizione quasi come una “battaglia perpetua” che il mondo doveva combattere per sopravvivere.

Paradossalmente nella nostra società ci si batte per la vita, ma anche per la morte.

Pensiamo alla genetica, alla clonazione, alla fecondazione artificiale: tutti metodi per generare la vita quando non la si può avere normalmente, quasi un gioco “a essere Dio”.

Invece l'aborto, l'eutanasia non sono esempi che la nostra società vuole anche la morte (oltre alla vita)?

Ma andando avanti così chi dei due avrà la meglio? E quali saranno le conseguenze sul mondo e su di noi? Questa sorta di guerra tra pareri diversi, verrà vinta da chi pensa che questi metodi di dare la vita e la morte siano cristianamente sbagliati, o da chi pensa che siano giusti?

Ci sono state notizie anche di alcuni medici che potrebbero essere in grado di allungare la vita alle persone. Questo perché si teme la morte? Ma perché scombinare il ciclo della vita in questo modo?

Per avere anche una risposta a queste domande, ecco su questo tema una famosa frase di S. Giuseppe Moscati:

“Mettete in pratica la fortuna. Ognuno di noi deve avere il suo posto da combattimento e Dio ci ha dato tutto e ci chiederà conto di come abbiamo speso i suoi doni. Non la scienza ma la carità ha trasformato il mondo. La vita è un attimo: onori, trionfi, ricchezze e scienza cadono, ogni incanto della vita passa, resta solo l'Eterno Amore, la causa di ogni opera buona.

Amore che sopravvive a noi perché l'amore è Dio. Ama soprattutto la Verità, mostrati quale sei senza finzione, senza paura, senza riguardi e se la Verità ti costa persecuzione, accettala e se ti costa tormento sopportalo. E se per la Verità dovrai sacrificare te stesso e la tua vita sii forte nel sacrificio: la morte non è fine ma principio”.

Chiara Chiessi

Una immagine da google street

Purtroppo la tromba d'aria del pasato due luglio sradicò uno dei pini del sagrato della nostra chiesa. Ci sono voluti molti mesi e parecchi soldi per riparare i danni arrecati al muro di cinta, all'inferriata, al lampione e così via.

Poi, prima di natale fu evidente che la bellissima palma che vedete nella foto era stata agredita dal temuto punteruolo rosso. Come si sa, queste larve distruggono il cuore della pianta in modo fulminante.

Ora, grazie al fatto che google street non aggiorna molto le immagini, è ancora possibile vedere, con un po' di tristezza, come si vedeva dalla strada la nostra chiesa.

Cogliamo l'occasione per ringraziare le famiglie che generosamente hanno contribuito a sostenere tutte le spese che questi danni hanno causato.

